

DE I DEI  
CVPIDO.

I tutti gli affetti de gli animi nostri il più commune non è, il più bello, ne che habbia maggior forza di quello, che non solo in noi si vede essere, ma nello eterno Iddio anchora (ben che in lui sia pura sostanza solamente, non affetto, ne passione) ne gli angeli, & in tutti gli ordini de beati, in ciascheduno de gli elementi, e nelle cose tutte, che di quelli sono creati. Questo, che si dimanda Amore, leua ogni bruttura da gli animi humani, e così gli fa diuenire belli, che hanno poi ardire di andarsi à porre dauanti alla bellezza eterna, oue ripieni tutti di gioia, e d'infinito piacere, godono i desiderati frutti de' loro amori. Questo fa diuentare humili gli soperbi, gli adirati riduce à pace, rallegra, e riconforta gli afflitti, e sconsolati, porge ardire à chi teme, & apre le chiuse mani alla ingorda auaritia. Questo ha forza sopra tutti piu potenti Rè, supera i grandi Imperadori, & in somma si fa vbbidire à tutte le persone. Per le quali cose non è merauiglia, se fra i loro Dei lo posero gli antichi, li quali non hauendo vista anchora la luce della Verità, quel che si doueua dare al Creatore del tutto, dauano alle creature: e come che non sapessero, onde le virtù venissero in noi, molte ne adorarono come Dei, e posero loro diuerse statue, & in varie imagini le dipinsero: secondo operano ne gli animi humani, como in altro luoco ho mostrato già, per non replicare il medesimo hora: che di Amore solamente voglio dire secondo, che da gli antichi fu dipinto. Il che ben par'essere hoggi mai così manifesto ad ognuno, che non habbia bisogno, che ne sia scritto per insegnarlo: perche vedendo vn fanciullo con la benda à gli occhi, con l'arco in mano, e con vn turcasso pieno di strali al fianco, ognuno sà dire, questi è Amore, ma non saprà dire però ognuno poi à chi gliene dimandi la ragione, per la quale sia  
così